

A stylized flame logo with three overlapping leaf-like shapes in red, orange, and yellow, with black outlines. The word "Koinonia" is written in a bold, black, handwritten-style font to the right of the flame.

Koinonia



Indice

- 3 - Editoriale del Parroco
- 4 - Comunità pastorale
- 6 - Verbale del consiglio pastorale
- 8 - 1^ media a San Siro
- 9 - 2^ media ad Assisi
- 10 - 3^ media a Roma
- 11 - 2024, tempo di pace
- 12 - In Malawi per Mama Lita
- 13 - The Chosen
- 14 - Capolavori in Terra Ambrosiana
- 15 - Proposta di viaggio in Turchia
- 16 - Orari delle celebrazioni

Redazione

Alberto Pelladoni
Clarissa Chiari
Elena Valsecchi
Simone Pertesana



Sacramenti celebrati

**Dal 01 gennaio al 31 marzo
2024 a Garlate**

--- *Battesimi* ---

Gabriel Maggi

--- *Funerali* ---

Felice Bella

Luisa Saccani

Ornella Airaghi

Fermo Bodini

Giacinto Pattarini

Maria Giuseppina Anghileri

Franco Ceppi

Gianni Rossi

**Dal 01 gennaio al 31 marzo
2024 a Pescate**

--- *Funerali* ---

Luigia Spreafico

Angela Adamoli

Anna Maria Scola

Umberto Valsecchi

Teresina Brembati



Una festa senza fine

Facci vivere la nostra vita, non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo d'amore. (Da La ballata dell'obbedienza M. Delbrel)

È il mattino di Pasqua, nuova creazione, in cui l'annuncio della Resurrezione di Gesù riempie la terra, e noi come ci siamo arrivati?

Un poco distratti dalle tante cose da fare?

Preoccupati di noi stessi, delle nostre esigenze, delle nostre necessità o debolezze?

Concentrati sui nostri legittimi desideri?

Oppure peggio, tutti tesi a rivendicare le nostre richieste, a non recedere dalle puntualizzazioni, tutto a fin di bene naturalmente?

Ecco, il cammino di Quaresima avrebbe dovuto avere un solo obiettivo: liberarci dai pesi, riconoscere ciò che è cenere o ciò che è davvero inconsistente ("vanità delle vanità") per poter avere più spazio per danzare, per cantare la vita, per vivere la festa, per accogliere la liberazione e la salvezza che ci giungono dalla resurrezione del Signore! Forse da soli non ne siamo stati capaci.

È il mattino di Pasqua, giorno che inizia con una pietra rotolata, con un macigno tolto. Così scriveva Mons. Tonino Bello: "La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro. Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme, messa all'imboccatura dell'anima, che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. Quella mattina il Risorto ha mostrato alle donne che è possibile il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la scoperta della parola che genera una primavera di rapporti nuovi".

È il Signore risorto che ci invita alla sua danza,

che ci libera e ci rialza, ci chiama alla leggerezza e alla fiducia, che rimuove i massi dalla nostra esistenza e ci rende possibile respirare e vivere, che diventa una interiore sorgente di novità, vita, creatività, carità.

È il mattino di Pasqua e la nostra reazione, dopo aver ascoltato l'annuncio della resurrezione, è quella di ritrovarci come Chiesa, di riunirci come fratelli e sorelle e poi portare a tutti l'annuncio: "Celebriamo la Pasqua, il passaggio del Signore, la sua glorificazione non perché siamo perfetti, ma perché abbiamo bisogno di perdono e di riconciliazione; celebriamo la Pasqua, il passaggio del Signore, la sua risurrezione non perché siamo contenti di noi stessi e viviamo nella sicurezza adeguata per fare festa, ma perché siamo desiderosi di condividere l'esperienza di Maria di Magdala e dell'altra Maria che abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli (cfr. Mt 28,8). Annunciamo la gioia di cui non siamo padroni, la promessa che abbiamo ricevuto in dono." (Mons. Mario Delpini, Pasqua 2023).

Condividere la gioia, invitare alla danza, rialzare chi è caduto, scoprire che la vita vince sulla morte. Meno paura e più coraggio, meno programmi e più vita: il nostro Maestro, il Signore è Risorto!



Cosa si intende per Comunità pastorale

Lo scorso 1° marzo 2024 davanti all'arcivescovo Mario è stata istituita la nostra Comunità Pastorale di Pescate, Garlate e Olginate.

Questo è stato un atto formale che ha esplicitato e dato ufficialità a quanto dal 2016 stiamo vivendo come comunione e compartecipazione tra le parrocchie.

Ecco allora alcune importanti spiegazioni che per chiarezza vengono proposte con domande e risposte; nei prossimi numeri sarà creata una rubrica per illustrare le varie componenti della comunità pastorale, il suo funzionamento e le prospettive per il cammino futuro.

1. CHE COS'È LA COMUNITÀ PASTORALE?

Per Comunità pastorale si intende «una forma di unità pastorale tra più parrocchie (di solito di una città o di un comune con almeno due parrocchie o anche di un'area omogenea comprendente parrocchie distribuite in più comuni) che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato.

La denominazione indica un progetto forte di comunione e di condivisione tra le parrocchie implicate».

2. A CHI È DEDICATA? QUANDO LA FESTA DELLE TRE PARROCCHIE?

La Comunità Pastorale è dedicata a due Santi: Giacomo e Agnese.

S. Agnese scelta perché ci riporta alla storia del nostro territorio. Fin dal IV secolo A.C. è la patrona di questa sponda del lago, patrona dell'antica Pieve di Garlate che raggruppava un vasto territorio da Sala al Barro fino a Valgrehentino, passando per Galbiate e Consonno, comprendendo tutta la Valle S. Martino. S. Agnese rende sempre attuale la vita come testimonianza all'amore per Gesù e alla coerenza con i propri principi.

S. Giacomo Apostolo, il maggiore, è stato scelto come riferimento apostolico, patrono dei viandanti e pellegrini riporta alla solidità dell'inse-

gnamento evangelico e della vita come pellegrinaggio su questa terra.

Con il tempo la festa della comunità diventerà il 25 Luglio - S. Giacomo -; mentre le date delle feste dei patroni parrocchiali saranno mantenute.

3. QUALI CARATTERISTICHE HA LA COMUNITÀ PASTORALE?

Il raggruppamento di parrocchie costituente la Comunità pastorale è un soggetto, canonicamente costituito, con figure ministeriali destinate al suo servizio e provvisto di alcuni elementi identificativi, quali una sede e una denominazione, non desunta dalla semplice collocazione geografica, ma, al pari delle parrocchie, derivata da un richiamo al mistero della fede (il nome di uno o più santi, un titolo mariano, il riferimento a una persona della Santissima Trinità);



4. COME VIENE STRUTTURATA?

La Comunità pastorale si caratterizza:
per una pastorale unitaria di più parrocchie;
per l'affidamento unitario della cura pastorale a un gruppo che si chiama DIACONIA composto dai presbiteri, laici, e che trova nel Responsabile il suo centro di unità;
per la configurazione di un progetto pastorale condiviso, elaborato ad opera del Consiglio Pastorale della Comunità.

5. COSA RIGUARDA IL PROGETTO PASTORALE?

La Comunità Pastorale è chiamata a realizzare un progetto pastorale comune, che riguarda l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e la cura di contesti specifici, quali - ad esempio - la pastorale giovanile, la pastorale dei malati e l'animazione della vita cristiana nei diversi ambiti della vita culturale e sociale.

6. QUAL È LA VERA NOVITÀ?

La novità è la corresponsabilità.
I collaboratori ci sono sempre stati. La Comunità Pastorale è l'invito ad un salto di qualità: costituire una comunione corresponsabile per la missione, essere un cuore solo e un'anima sola, per pensare insieme, definire insieme un progetto pastorale unitario, essere insieme testimoni della speranza fondata nel Signore Gesù Risorto. In questa comunione alcuni sono poi chiamati ad assumere, secondo le loro doti e condizioni, specifici compiti pastorali fino all'inserimento nel Direttivo della Comunità Pastorale.

7. CHE RAPPORTO C'È TRA DIRETTIVO E CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ?

Il Consiglio Pastorale ha il compito di elaborare il progetto pastorale, di compiere le scelte che qualificano la vita della Comunità, di definire il calendario annuale della vita pastorale, di compiere le opportune verifiche.

Il Direttivo opera all'interno delle linee elaborate e decise da parte del Consiglio Pastorale e assicura la conduzione "quotidiana" e continuativa della Comunità Pastorale.

Il Direttivo è parte del Consiglio Pastorale.

8. CHI AMMINISTRA LA COMUNITÀ PASTORALE?

Nella Comunità Pastorale l'amministrazione è affidata al Responsabile e al Consiglio per gli Affari Economici della Comunità, formato da almeno tre rappresentanti per parrocchia.

La Comunità Pastorale, però, non sostituisce le parrocchie: perciò ogni parrocchia mantiene la sua soggettività giuridica e amministra i suoi beni, in un contesto però di pastorale di insieme e quindi in modo coordinato con le altre e con le linee decise a livello di Comunità pastorale.



Verbale del consiglio pastorale del 6/3/24

Dopo la recita di Compieta, Don Matteo comunica che venerdì 1 marzo è stata ufficializzata la costituzione della Comunità Pastorale San Giacomo e Sant'Agnesa, formata dalle Parrocchie di Garlate, Olginata e Pescate. Dopo una cerimonia intima e raccolta in Arcivescovado guidata dal Vescovo Mario Delpini, alla presenza di altri tre parroci e di Don Andrea, che l'ha accompagnato, Don Matteo ha firmato la presa in carico per nove anni della nascente Comunità Pastorale.

Il prossimo 8 maggio Monsignor Gianni Cesena, Vicario Episcopale di Lecco, incontrerà i Consigli Pastoralisti delle tre Parrocchie nella loro ultima riunione; con il rinnovo dei Consigli Pastoralisti in tutta la Diocesi, previsto il 26 maggio, il Consiglio Pastorale della comunità sarà uno solo.

Don Matteo presenta, poi, il messaggio che il Vescovo Mario ha scritto in occasione dell'inizio del percorso che porterà al rinnovo dei Consigli Pastoralisti. In particolare il Vescovo invita a rendere evidente l'originalità dell'essere cristiano attraverso l'assumersi responsabilità e il mettersi al servizio delle necessità di una comunità, con spirito di fiducia e di stima reciproca, atteggiamenti in controtendenza a quanto la società propina.

Don Matteo presenta alcuni termini-chiave per descrivere cosa significa "consigliare", contenuti nel documento dell'11 febbraio 2024 con cui il Vescovo ha indetto il rinnovo dei Consigli Pastoralisti e che riprendono alcune indicazioni del "Direttorio per il rinnovo dei Consigli Pastoralisti":

- **Comunione:** in una Parrocchia ognuno ha responsabilità diverse, ma deve esserci condivisione d'intenti.
- **Formazione e missione:** negli anni del mandato in qualità di membro di un Consiglio Pastorale occorre accogliere le proposte di formazione per meglio capire cosa significa essere Chiesa, anche perché i quattro anni di mandato sono una missione di servizio alla comunità.
- **Progetto pastorale:** si opera secondo un progetto. Come la Diocesi ha un suo progetto pastorale, che il Vescovo Mario ha identificato in modo particolare nel vivere in pienezza l'anno liturgico, così anche una Parrocchia, all'interno

del percorso delineato dalla Diocesi, deve pensare e definire un suo percorso.

- **Consigli di comunità:** i Consigli Pastoralisti sono luogo di pensiero più che di azione, nei quali pensare e decidere la direzione in cui guidare una comunità. La conversazione nello Spirito, metodo usato nel sinodo dei vescovi e di cui si cerca di diffondere la pratica, può essere un metodo utile per il confronto.

- **Presiedere e consigliare:** gestiti in modo corretto, il presiedere e il consigliare creano legami generativi che fanno crescere bene i rapporti.

- **Beni economici:** al Consiglio Pastorale è chiesto di esprimersi anche sulla gestione dei beni di una comunità, perché tocca non solo questioni economiche (questo aspetto è gestito dal Consiglio Economico), ma anche scelte pastorali. Ad esempio, se alcune strutture non servono più come negli anni passati o vanno riviste, è bene che il Consiglio si esprima sulle scelte più opportune da fare.

Don Matteo invita i presenti a segnalargli nomi di persone che potrebbero far parte del nuovo Consiglio Pastorale, che siano rappresentative di chi vive la comunità e che posseggano le seguenti caratteristiche:

- **Vitalità: serve aver voglia di fare.**
- **Generatività: serve avere a cuore il bene comune della Parrocchia.**
- **Apertura di processi: serve essere disposti a ragionare sui percorsi da intraprendere e a sporcarsi le mani in prima persona.**

Per organizzare il rinnovo del Consiglio Pastorale si decide di costituire una commissione elettorale, formata da due membri per Parrocchia:

1. Crotta Fausto
2. Gironacci Graziano
3. Ghecchi Elena
4. Odelli Enrica
5. Pierpaoli Giuseppe
6. Ravasio Daniela

1-2 giugno 2024

Rinnovo dei Consigli Pastorali CPP e CAEP

In occasione delle prossime elezioni, la Diocesi di Milano ha elaborato il nuovo "DIRETTORIO PER I CONSIGLI DI COMUNITÀ PASTORALE E PARROCCHIALI". Riportiamo alcuni concetti fondamentali, per comprendere l'importanza di tale organismo all'interno delle comunità.

Il CPP è:

- luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo); luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi;
- luogo di fraternità, condivisione, sinodalità; luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale (condivisione profonda, esistenziale, che aiuti i preti a superare la solitudine in cui spesso vivono il loro ministero);
- luogo che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza davanti alla comunità;
- luogo in cui si superi la tradizionale e radicata marginalità femminile nei luoghi decisionali ecclesiali, superando anche la dualità maschile/femminile nel valorizzare concretamente la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno/a in quanto tale.

Il CPP è espressione autentica della comunità, opera sempre inserito in essa e ne costituisce lo strumento specifico di decisione pastorale.

Il CAEP, invece, è l'organismo parrocchiale specificamente deputato ad accompagnare le scelte relative all'amministrazione della parrocchia. Pur essendo pertanto una valenza anche di carattere tecnico è costituito da fedeli ed è espressione della comunità cristiana.

La durata dei CPP e dei CAEP è stabilita nella misura di quattro anni. I consigli non decadono con la nomina di un nuovo parroco, salvo diversa indicazione da parte del Vicario episcopale di zona.

Possono essere membri dei consigli (CPP e CAEP) coloro che, avendo completato l'iniziazione cristiana, abbiano compiuto 18 anni al momento dell'elezione o della designazione e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia, oppure risultino operanti stabilmente in essa.

I membri dei consigli si distingueranno per vita

cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera».

Ecco alcune date

dal 01/04/2024 al 28/04/2024 RACCOLTA delle CANDIDATURE

In chiesa verrà posta l'urna per la raccolta delle proposte di candidatura di una persona conosciuta e stimata. Occorre compilare l'apposita scheda che verrà messa a disposizione. La persona proposta sarà poi contattata dal Parroco per verificarne la disponibilità a entrare a far parte della lista dei candidati. Coloro che sono invece disposti a candidarsi personalmente dovranno contattare direttamente il Parroco.

DOMENICA 12/05/2024

ESPOSIZIONE delle DUE LISTE DEI CANDIDATI
(18-39 anni - 40 anni e oltre)

SABATO 1 e DOMENICA 2/6/2024

Dopo le S. Messe: ELEZIONI

(consegna delle schede dopo la Comunione)



Il giardino pieno di vita dei cresimandi

La domenica delle Palme 24 marzo 2024 c'è stato il ritiro a San Siro con il gruppo dei Cresimandi delle Parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate. Tutti insieme: ragazzi, genitori, educatori, madrine, padrini, catechiste, sacerdoti e interi oratori, ognuno con le loro pettorine di diverso colore, secondo la Zona pastorale di provenienza, la nostra provincia di Lecco era arancione, per vivere insieme il tradizionale incontro che quest'anno aveva come titolo "Un giardino pieno di vita".

L'Arcivescovo Mario Delpini ha scelto di affidarsi ai fiori, invitando tutti i bambini e ragazzi presenti a coltivare i doni e i boccioli per rendere la nostra vita sempre più buona insieme agli altri, a ricostruire la Terra, che ha bisogno delle nostre cure, mai come in questi ultimi mesi sconquassata dalle guerre e carestie, morte e distruzione, incoraggiando invece tutti noi a prenderci cura del Creato come fa il giardiniere con il proprio giardino. Delpini svela il segreto: l'acqua, il vento amico e il sostegno dell'albero della croce da invocare nella preghiera della mattina, ognuno di noi è un fiore e va curato, bagnato, sostenuto, abbiamo bisogno del vento per portare il frutto così come abbiamo bisogno dello Spirito attraverso la preghiera.

Una festa nella festa che ci ha lasciato con il cuore colmo di gioia e, una volta a casa, abbiamo condiviso con i nostri cari il racconto di questa giornata ma soprattutto la scoperta di questo giardino pieno di colori, amore e speranza che non siamo altro che noi!

Per rafforzare questo pensiero, ai ragazzi era stato chiesto di disegnare a catechismo un cartellone che rappresentasse il proprio gruppo...



...e che, portato sugli spalti di San Siro, ha contribuito ad arricchire il giardino dei Cresimandi. Inoltre ad ogni gruppo di catechismo è stata regalata una bustina di girasoli, con l'impegno di piantarli e curarli, a ricordo del messaggio del Vescovo Mario e dell'emozionante incontro con lui e le circa 50.000 persone presenti.

Tiziana Gnechi



Che scoperta Assisi!

Siamo partiti dal parcheggio dell'ex municipio con don Andrea, Miguel, Enrica, Pietro e Gabriele alle ore 6:30 e abbiamo raggiunto i nostri amici di Lecco con fra Luca, fra Marco, don Giuseppe, Gina, Anna e altri due animatori. Dopo un lungo viaggio, con una piccola sosta tattica in autogrill raggiungiamo il monte de "la Verna" luogo dove san Francesco si ritirò per la preghiera e ricevette il dono delle stimmate. Poco dopo abbiamo raggiunto Assisi, visitando santa Maria degli Angeli con la porziuncola: luogo davvero molto suggestivo dove san Francesco volle che tutti potessero incontrare la misericordia di Dio nell'indulgenza plenaria e luogo della sua morte. Infine siamo stati accolti dalle suore del monastero di Sant'Andrea che ci hanno riservato una calda accoglienza con cibo buonissimo.

Il giorno seguente abbiamo celebrato alle 8:00 la messa presso la Cripta della Basilica di San Francesco, accanto alle cui spoglie mortali abbiamo sentito la forza della sua testimonianza semplice e potente.

Ci siamo quindi incamminati verso l'eremo delle carceri, dove abbiamo potuto ascoltare dal racconto di un frate diversi aneddoti interessanti e curiosi della vita del santo. Nel pomeriggio abbiamo visitato le chiese di san Damiano, santa Chiara e la basilica della spogliazione, pregando sulle spoglie del beato Carlo Acutis, un ragazzo davvero speciale. Abbiamo infine incontrato due frati che con

semplicità ci hanno raccontato la loro storia e il motivo della loro decisione di consacrare la loro via a Gesù. Ci hanno affidato l'importante impegno di chiedere al Signore, insieme a san Francesco, di aiutarci a scoprire la nostra vocazione chiedendo a Gesù "cosa vuoi che io faccia?".

Domenica mattina abbiamo visitato la bellissima basilica di san Francesco celebrando con tantissima gente la messa della prima domenica di Quaresima.

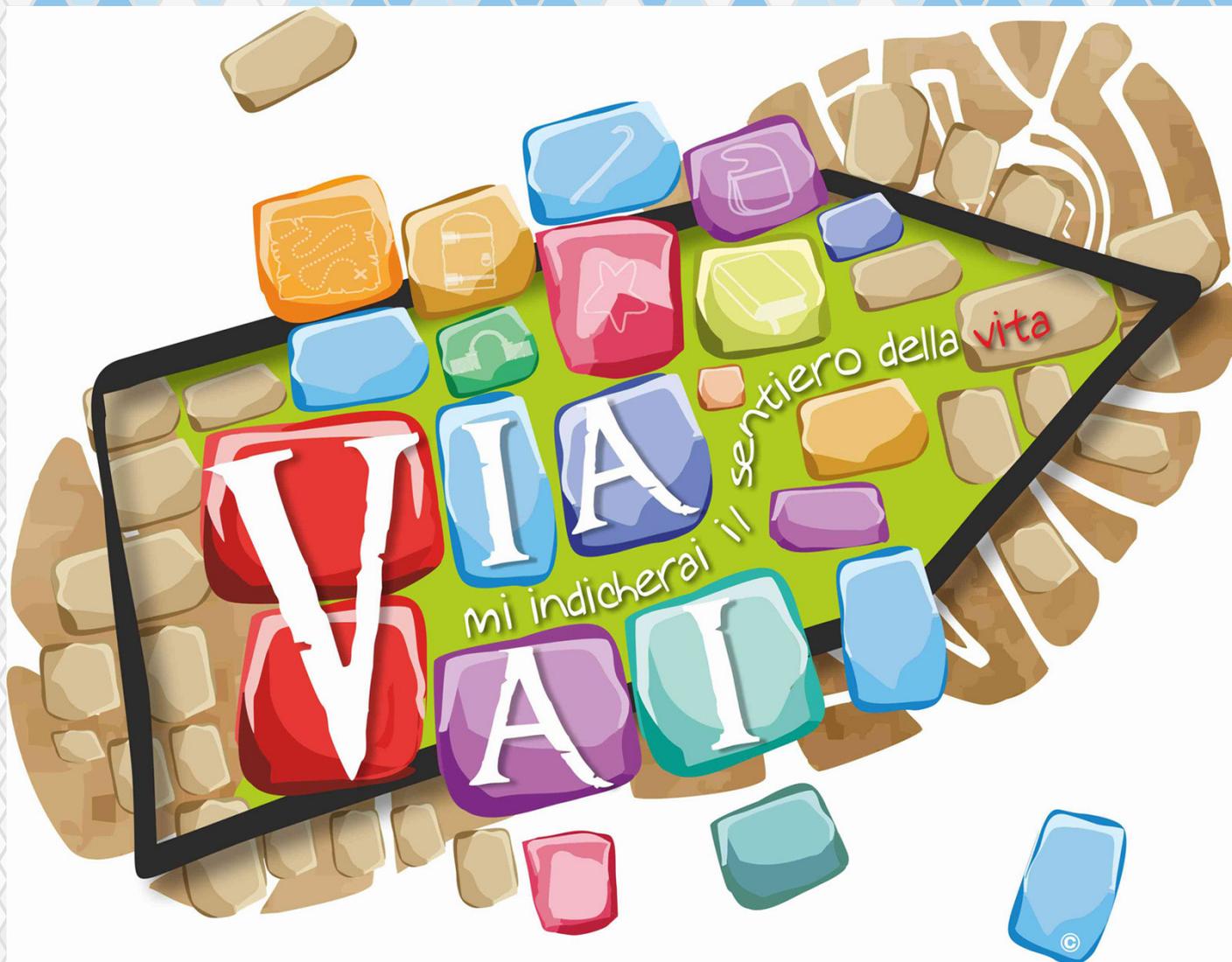
È stata un'esperienza davvero molto divertente e piena di nuove amicizie. I giochi serali che i nostri animatori avevano preparato ci hanno permesso di condividere tanta gioia davvero coinvolgente. Siamo davvero riconoscenti ai nostri genitori per averci permesso di condividere questa grande occasione targata AO, insieme agli amici di Lecco. Che scoperta Assisi! Ci ritroveremo presto!

"Mi è piaciuto molto Assisi perché abbiamo fatto un sacco di giochi, mi sono piaciute tantissimo le chiese e mi sono divertita molto."

"È stata un'esperienza molto bella, un'occasione grandissima per fare nuove amicizie. Ci siamo divertiti molto perché eravamo insieme ai nostri amici. L'incontro con i frati ci ha trasmesso bellissime idee ed emozioni. Abbiamo visitato tante chiese davvero belle"

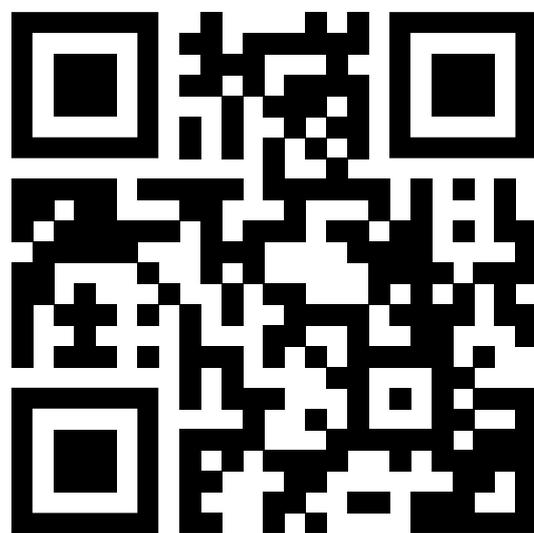


ORATORIO FERIALE 2024



Preiscrizioni aperte
attraverso il form
<https://bit.ly/feriale2024>
entro il 18 maggio

- 27 e il 28 Maggio a Olginate
 - 29 Maggio a Garlate
 - 31 Maggio a Pescate
- si terranno le riunioni per la presentazione della proposta, la conferma di iscrizione e i pagamenti.



2024, Tempo di Pace



Il primo giorno di ogni anno è dedicato a Maria Madre di Dio, per invocare la sua protezione sul nuovo tempo che viene. Dal 1967 però, per volere di Paolo VI, il primo gennaio è anche la giornata mondiale della Pace e gennaio è il mese dedicato alla Pace.

Si sente forte l'urgenza di porre la Pace come obiettivo e stile per il tempo che viviamo: è invocazione e impegno allo stesso tempo, perché chiediamo la Pace, con l'aiuto di Maria, ma proviamo a farla diventare parte del nostro agire quotidiano. Con questo spirito il gruppo Pace e Crea/circolo Laudato Sì di Lecco ha promosso durante il mese di gennaio alcune iniziative che hanno unito preghiera e azione. Oltre alle due Oasi di Pace (appuntamento di testimonianza e preghiera, ogni primo del mese alla Bonacina di Lecco), sabato 27 si è svolto il primo Cammino Interreligioso per invocare la Pace: quasi 500 persone hanno camminato insieme alle comunità russo ortodossa - Parrocchia di San Nicola di Myra - e islamica - Centro Assalam - di Lecco. Cuore dell'esperienza è

stata la lettura del prezioso testo scritto da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb: il *Documento sulla Fratellanza umana per la Pace mondiale e la convivenza comune*, poche pagine dense e profondissime che meritano di essere lette (si trova facilmente in rete).

In questo testo si va alla radice della comune umanità e si ritrova il valore dell'esperienza religiosa nel dare senso al comune impegno per la Pace. Il cammino ha previsto 3 tappe, di preghiera e testimonianza, dall'Ucraina al Medio Oriente, da chi ha vissuto la guerra e si fa operatore di pace, a cura delle tre comunità coinvolte; un ultimo momento è stato di apertura e incontro con la città, con l'offerta di un tè caldo davanti al centro meridiano.

Il messaggio di questo cammino è stato duplice: da un lato, occorre muoversi insieme, ascoltarsi, dialogare, per cercare la radice comune che parla dell'umano bisogno di pace; dall'altro, la presenza del divino, le nostre esperienze religiose, danno alla nostra ricerca un valore profondo, che la rende più ricca, vera e radicata. Questi due temi hanno continuato a risuonare negli incontri che sono succeduti al cammino e, con lo stesso spirito di dialogo, chi ha partecipato continuerà a promuovere le iniziative di promozione della Pace, come ad esempio la Marcia che il 4 di maggio attraverserà proprio il territorio delle nostre Parrocchie partendo da Olginate (ex ponte della ferrovia) e alla quale tutti sono invitati a partecipare.



In Malawi per Mama Lita

Finalmente dopo tanta attesa il 18 marzo 2022 sono partita per il Malawi in Africa ed ho visto per la prima volta con i miei occhi e con una grande gioia nel cuore tutto quello che Rita MILESI, la cugina del mio papà, ha creato dal nulla.

Il 16 gennaio 2021 Rita ci ha lasciato e in quella occasione sono stati scritti alcuni ricordi che riporto qui per chi non conoscesse la sua vita.

Ciao Rita, hai interpretato la tua vita nel migliore dei modi, offrendo tutto il tuo tempo, la tua forza e l'inesauribile determinazione al servizio dei più deboli, dei più indifesi: i tuoi bimbi in Malawi.... Il tuo modo simpatico di porti a loro con parole di un misto Chicewa, Italiano e dialetto lombardo ti ha sempre reso ai loro occhi una presenza rassicurante e forte che li coccolava li proteggeva li sosteneva, gli infondeva fiducia nel futuro: la loro mamma...

Grande Rita, modernissima nel modo di pensare e di affrontare il futuro con progetti attivi e sempre rispettosi del paese ospite: la tua grande opera è stata sicuramente l'Alleluja Care Centre a Namwera, la tua casa e dei tuoi piccoli. Non una semplice casa di accoglienza ma una struttura viva, con personale che coltiva e lavora per alimentare e sostenere gli ospiti stessi e ai tanti poveri che trovavi sulla tua strada, hai dato un lavoro, indipendenza finanziaria, abitazioni dignitose, possibilità di crescita ed un futuro più vivibile a chi ti stava vicino.

Grande Rita oltre all'orfanotrofio sei riuscita a portare a termine anche un tuo grande sogno: la scuola

materna MamaLita dove, oltre ai bambini dell'Alleluja, vengono accolti anche i bimbi dei villaggi circostanti. Cento bambini che crescono, che vengono educati e istruiti, che sono sotto controllo medico e, non meno importante, possono contare su due pasti al giorno in un ambiente protetto e famigliare.

Grande Rita, tanto tanto lavoro fatto per gli altri, fatto e donato con il cuore a quei poveri e disagiati che tanto hai amato e che in Malawi ti adorano.

Grazie Rita, grazie per tutto, goditi il meritato riposo e stai tranquilla che nulla di quanto hai creato andrà disperso....

A gennaio 2024 sono tornata per la terza volta in Malawi, a meno di un anno dalla volta precedente; per me è come un richiamo all'essenziale, all'amore incondizionato, ma in questa occasione abbiamo notato qualcosa che non andava.

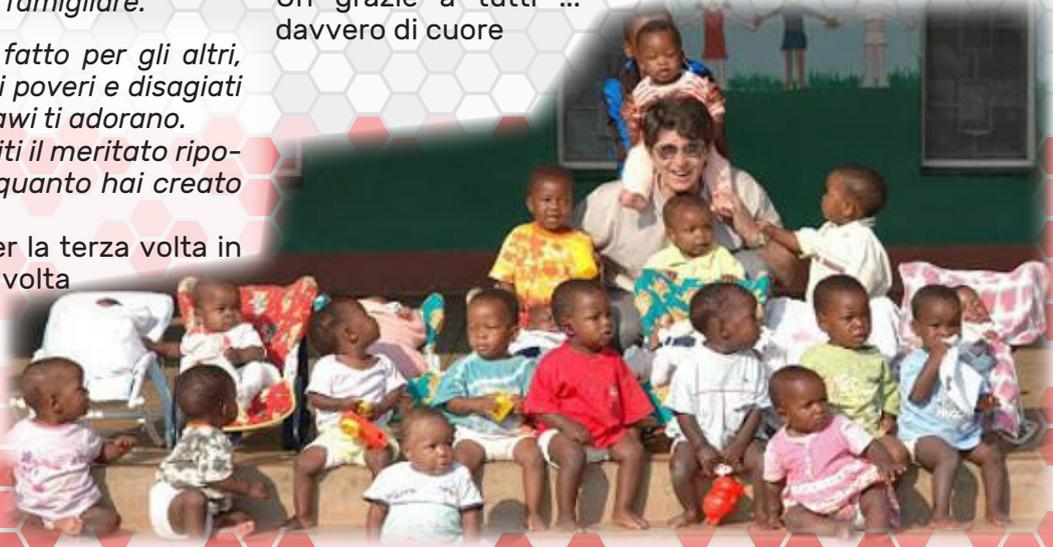
Come già spiegato i bambini arrivano all'orfanotrofio di Rita a pochi giorni di vita perché purtroppo la mamma è morta durante il parto e la famiglia non ha la possibilità di crescerli dato che il latte in polvere è troppo caro. Rimangono fino a 2/3 anni in un ambiente protetto e amorevole, poi vengono reinseriti nel villaggio di appartenenza, a volte c'è la nonna, a volte la zia ma sempre ci sono famiglie molto numerose.

Rita ha lasciato un'eredità ben chiara, ogni mese si torna al villaggio e si tengono monitorate le condizioni dei piccoli, si portano a loro sacchi di mais e beni di prima necessità. Purtroppo ultimamente in Malawi le condizioni economiche sono ancora peggiorate, il ciclone Freddy dello scorso anno e l'epidemia di colera hanno reso la vita ancora più dura, il prezzo del mais è aumentato del 110% e la fame risulta ancora una volta tra le prime cause di morte del paese. Di conseguenza ritornando ai villaggi abbiamo notato alcuni dei nostri bimbi dimagriti e sofferenti, era chiaro che non avevano cibo a sufficienza ... d'altra parte la zia o la parente più prossima doveva pensare a sfamare l'intera famiglia che solitamente oltre agli adulti è composta da più di 10/12 bambini e dove tutti vivono in una piccola capanna con il tetto di paglia e con condizioni igieniche davvero critiche.

Quindi l'Alleluja ha deciso di intervenire immediatamente, aiutando queste famiglie più povere con un progetto a misura, portando mensilmente a loro sacchi di mais, riso, fagioli, zucchero, soia, likuni pala (che è una farina ad alta concentrazione di vitamine), sapone, olio, indumenti e a volte anche farmaci.

I parenti dei bimbi sono rimasti molto sorpresi per questo nostro gesto, mai nessuno li aveva aiutati così concretamente e con i loro canti ci hanno dimostrato tutta la loro gratitudine come se avessero ricevuto un miracolo... e questo è quello che ho voluto trasmettere a voi in questa quaresima ... un piccolo gesto per aiutare queste famiglie molto povere. Con il ricavato che consegnerò io stessa, riusciremo mensilmente a sfamare non solo i piccoli orfani, ma anche tutti i componenti delle loro famiglie, sperando di metterli in sicurezza da questa carestia che stanno vivendo.

Un grazie a tutti ...
davvero di cuore



The Chosen Dalla TV al Vangelo

Scelte o incontrate per caso, seguite o abbandonate dopo poche puntate, le serie tv fanno parte ormai dell'esperienza di ciascuno di noi. Anche qui parliamo di una serie, ma prima di qualsiasi giudizio critico è interessarsi soffermarsi su come è nata e cresciuta. Si tratta infatti di un prodotto finanziato esclusivamente dal basso, senza l'intervento di grandi case di produzione, definita da alcuni come "la più raccolta fondi pubblica di maggior successo di sempre". Il regista ha lanciato un appello e le comunità cristiane inizialmente degli Stati Uniti (evangelica e cattolica) hanno risposto con generosità: l'obiettivo, concretizzato, era quello di girare una serie dedicata alla vita di Gesù e delle persone a Lui vicine. Se possono non stupire i primi contributi per un'idea condivisibile, è degna di nota la crescita dell'interesse, in tutto il mondo, attorno a questa proposta. La serie è disponibile gratuitamente in inglese e ora gli autori stanno lavorando al doppiaggio in diverse lingue. In italiano si possono trovare le puntate della prima stagione, trasmesse in chiaro da TV2000 durante il mese di marzo (maggiori informazioni per vedere la serie su www.thechosen.it o direttamente sul sito www.angel.com/watch). Cosa la rende così apprezzata? Perché è diventata un successo mondiale?

Racconta la vita di Gesù attraverso lo sguardo di chi ha vissuto accanto a lui; alcune delle vicende sono riprese fedelmente dai Vangeli, mentre altre nascono dalla "licenza creativa" del regista. La coerenza è data dalla caratterizzazione dei protagonisti, dalla loro profonda



umanità e dall'empatia che sanno generare nello spettatore. Le critiche "tecniche" sono unanimi nel ritenerlo un buon prodotto - pur in uno stile un po' "americano" - considerando che non si avvale di attori famosi o di budget stellari. Vediamo Gesù divertirsi con gli amici, ballare, consolare, accompagnare, guarire, riposarsi: un divino incarnato ma profondamente umano, intimo e immediato; i discepoli sono giovani e entusiasti ma anche tormentati e inquieti, in un esplicito tentativo di portare chi guarda ad identificarsi con i personaggi e seguire con interesse la loro evoluzione. Si tratta di espedienti e linguaggi caratteristici di un prodotto contemporaneo, che potranno far storcere il naso a chi cerca la pura fedeltà ai Testi sacri, ma che probabilmente sono ingredienti del successo di questa produzione. Un altro fondamentale elemento è però la forza del messaggio evangelico che propone, ed è incoraggiante osservare come sia ancora e sempre in grado di muovere gli animi, di attrarre i cuori, tanto che nel 2023 è stata la terza serie più seguita negli Stati Uniti. Anche se nasce in ambito evangelico, ha un approccio ecumenico e interreligioso, riuscendo a parlare all'umanità degli spettatori, nutrendone l'immaginario anche emotivo e sentimentale. Non sostituisce certo il Vangelo, ma può aiutare tante persone ad avvicinarsi alla figura di Cristo, perché la nostra religione non si basa su un testo ma sull'incontro con una Persona. L'invito è alla visione, perché ciascuno possa comprendere se anche questa è una via attraverso la quale rinnovare l'incontro con Lui.



Uno scrigno di meraviglie



Milano Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso

Il Santuario è uno straordinario monumento di arte e fede. Qui il vescovo Ambrogio rinvenne i corpi dei martiri Nazaro e Celso.

Il luogo esatto del ritrovamento fu segnato da un'edicola mariana che nel 1485 fu vista animarsi nel pieno della pestilenza. La Vergine scostò il velo che la copriva e il flagello ebbe immediatamente termine. Per grazia ricevuta i milanesi edificarono attorno all'immagine miracolosa un santuario tra i più belli della Diocesi.

San Carlo era molto legato a questo luogo di devozione e in occasione di una nuova ondata di peste nel 1586 indisse una memorabile processione che lo vide camminare sin qui a piedi scalzi, reggendo la croce con la reliquia del Santo Chiodo.

La chiesa custodisce al suo interno dipinti di artisti così preziosi che può dirsi un "museo della pittura tra '500 e '600 con opere del Bergognone, del Moretto, di Gaudenzio Ferrari, del Cerano, del Procaccini.

Un'antica tradizione i novelli sposi erano soliti recarsi al Santuario e affidarsi alla protezione di Maria davanti alla statua dell'Assunta che nel 1585 Annibale Fontana, considerato dal card. Federico Borromeo ideale continuatore di Michelangelo, scolpì con maestria.

L'opera scultorea è un autentico capolavoro.

La "madonna degli sposi", come viene chiamata, fu considerata una pietra di paragone per gli scultori, tanto che fu il modello cui ispirarsi per la famosa Madonnina del Duomo. Non si sa esattamente quando ebbe inizio la tradizione per i neo-sposi di recarsi davanti a questa effigie per una speciale benedizione; forse il richiamo al velo del miracolo e l'allusione a quello delle spose ha giocato in suo favore. Oggi il flusso è certamente meno intenso, ma la tradizione continua.

Viaggio in TURCHIA

Sulle tracce delle prime Comunità Cristiane

11-17 Settembre 2024

7 giorni (6 notti)

1° giorno: ITALIA - ISTANBUL

Ritrovo in aeroporto e partenza per Istanbul. All'arrivo incontro con la guida e pranzo. Breve visita orientativa della città, in bella posizione sul Corno d'Oro e il Bosforo, punto d'incontro tra Asia ed Europa. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

2° giorno: ISTANBUL

Colazione. Giornata dedicata alla visita della città, l'antica Costantinopoli, con l'antica Cisterna sotterranea (nota anche come "palazzo sommerso", una delle cisterne più importanti della città e la più grande ancora conservata ad Istanbul), Santa Sofia e l'Ippodromo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita del palazzo Topkapi (Harem escluso), che fu residenza dei sultani Ottomani, e della Moschea Blu. Tempo libero al Gran Bazaar, il più vasto mercato coperto del Medio Oriente.

Cena nel quartiere Kumkapi famoso per i ristoranti a base di pesce. Pernottamento.

3° giorno: ISTANBUL - YALOVA - SMIRNE (o KUSADASI)

Colazione. Partenza in aliscafo per Yalova oltre il Mar di Marmara. Pranzo a Susurluk e continuazione del viaggio per Smirne e breve visita orientativa della città, in bella posizione sul Golfo. Sistemazione in albergo a Smirne (o Kusadasi): cena e pernottamento.

4° giorno: SMIRNE (o KUSADASI) - EFESO - PAMUKKALE

Colazione. Partenza per Efeso. Salita alla collina degli Usignoli dove si venera la "Casa della Madonna" secondo la tradizione efesina. Visita al sito con i monumenti della città romana, tra cui la Biblioteca di Celso, il Teatro dove culminò la disputa tra Paolo e i venditori di oggetti pagani, il Tempio di Adriano, la basilica dell'omonimo Concilio che proclamò Maria Madre di Dio e la basilica di San Giovanni sulla tomba dell'apostolo. Pranzo. Partenza per Pamukkale, famosa per le "cascate pietrificate" e le importanti rovine della Hierapolis romana risalente all'87 d.C., città del martirio di San Filippo. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

5° giorno: PAMUKKALE - KONYA - CAPPADOCIA

Colazione. Presto al mattino partenza per una lunga tappa di trasferimento attraverso la regione dei Laghi per raggiungere Konya. Pranzo e visita al mausoleo di Mevlana e alla chiesa di San Paolo, memoria della predicazione di Paolo alla comunità di Ikonio. Proseguimento per la Cappadocia con sosta al caravanserraglio di Sultanhanı. In serata arrivo in Cappadocia. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

6° giorno: CAPPADOCIA

Pensione completa. Giornata dedicata a questa regione, patria dei Padri Cappadoci sull'altopiano anatolico, uno degli ambienti più affascinanti della Turchia per il suo caratteristico paesaggio lunare, i villaggi trogloditi e le

chiese rupestri abitate dal IV secolo da anacoreti che le arricchirono di affreschi. Visita del museo all'aperto delle chiese nella valle di Göreme; di Pasabag a Zelve con la selva di giganteschi funghi rocciosi traforati detti "camini di fata"; dei villaggi trogloditi di Avclar ed Uchisar. Visita della città sotterranea di Ozkonak, strutturata su quattro piani per una lunghezza di 10 km, progettata con intento strategico e di difesa dalle incursioni arabe.

7° giorno: CAPPADOCIA - KAYSERI - ITALIA

Colazione. Partenza per il tipico villaggio di Mustafapasa dalle tradizionali case di pietra con le facciate scolpite. Continuazione per la visita del monastero rupestre di Kesklik a Cemil. Proseguimento per la visita del villaggio di Soğanlı, al centro di una valle dove sono state individuate oltre 150 chiese i cui affreschi, dall'VIII al XIII secolo, tracciano lo sviluppo della pittura bizantina. Pranzo in ristorante in Cappadocia e partenza per Kayseri. Arrivo e, tempo permettendo, passeggiata nel centro storico, attorno alla cittadella cinta da bastioni, sino al trasferimento in aeroporto. Partenza per il rientro in Italia via Istanbul.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

Quota Euro 1.750,00

Supplementi:

Camera singola Euro 270,00

Riduzione:

Terzo letto adulti Euro 50,00

ISCRIZIONI: SOLO ATTRAVERSO LA COMPILAZIONE DEL MODULO. SI TERRÀ CONTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO PER REDARRE LA LISTA DEI PARTECIPANTE E UN EVENTUALE LISTA DI ATTESA



Orari delle celebrazioni

	Garlate	Pescate	Olginate
Feriali	Lunedì Ore 8:30	Ore 18:00	Ore 8:00
	Martedì Ore 8:30	Ore 18:00+Ore15:00*	Ore 8:00*
	Mercoledì Ore 8:30	Ore 18:00	Ore 8:00,
	Giovedì Ore 8:30*	Ore 9:00 presso San Giuseppe (Torrette)	Ore 8:00 Ore 10:00 in casa di riposo
	Venerdì Ore 20:30*	Ore 18:00	Ore 8:00
<i>Tutte le Messe vengono celebrate nelle rispettive chiese parrocchiali, tranne:</i>			
* Eccezioni:	Il primo giovedì del mese la messa delle 8:30 è spostata alle 14:00 in fondazione Brunì. La Messa delle 20:30 del venerdì, in INVERNO (da ottobre a Pasqua) viene celebrata in chiesa parrocchiale con adorazione, mentre in ESTATE (da Pasqua a fine settembre) presso la chiesa dei SS. Cosma e Damiano	Il primo martedì del mese, si celebra la Messa alle 15:00 presso S.Agata	I martedì da Pasqua a settembre, la messa delle 8:00 è spostata presso la chiesa di San Rocco
In caso di funerale:	la messa di orario è sospesa, le intenzioni sono applicate alla messa di orario del giorno dopo		
Prefestive, Sabato	Ore 18:00	Ore 18:00	Ore 18:00
Festive, Domenica	Ore 8:00 Ore 10:00	Ore 10:00 Ore 18:00	Ore 9:00, Ore 11:00 Ore 18:00

Vuoi ricevere avvisi e notizie relative alla tua parrocchia direttamente sul tuo cellulare tramite Whatsapp?

E' molto semplice! Bastano 2 passaggi:

1)Salva nella rubrica del tuo telefono cellulare il numero di Don Matteo: 339.8687805

2)Invia a Don Matteo un messaggio di whatsapp con il seguente testo:

OK LISTA [NOME] [COGNOME] [PARROCCHIA]
(Ad esempio: OK LISTA MARIO ROSSI GARLATE)

In questo modo il tuo numero sarà inserito in una cosiddetta "lista broadcast" di Whatsapp da parte di Don Matteo.

Non si tratta di un "gruppo" pubblico, pertanto nessuno vedrà il tuo numero e solo don Matteo potrà inviarti messaggi inerenti la vita parrocchiale.

Con l'invio del messaggio di iscrizione l'interessato autorizza la registrazione del proprio numero di telefono nella lista broadcast della Parrocchia.

Sarà possibile cancellarsi dalla lista in qualsiasi momento, semplicemente inviando un messaggio allo stesso numero con testo:

CANCELLAMI